

# il Domenicale di San Giusto

VESCOVO ENRICO:  
L'INTERVISTA IN ATTESA  
DELL'INGRESSO

2

LE CELEBRAZIONI  
DELLA SANTA PASQUA  
IN CATTEDRALE

5

CUSCITO: IL NUCLEO  
ANTICO DEL TESORO  
DELLA CATTEDRALE

12

INTERVISTA ALLA  
PROFESSORSA  
ERCOLI FINZI

17



## Misericordia e tenerezza

Marco Eugenio Brusutti

Questa domenica è chiamata “Domenica in Albis”, ovvero Domenica in bianche vesti, ma è anche conosciuta come “Domenica della Divina Misericordia”. Tale appellativo deriva dall’ispirazione di santa Faustina Kowalska, una religiosa polacca, a cui Gesù apparve e a cui manifestò il proprio desiderio che la prima domenica dopo Pasqua venisse esposta al pubblico l’immagine che Egli stesso aveva ordinato di far dipingere e che lo ritrae nell’atto di riversare la sua Divina Misericordia sul mondo. Il tema portante di questa domenica, come di tutto il pontificato di papa Francesco, è proprio la “misericordia infinita” di Dio nei confronti dell’umanità.

Per parlare adeguatamente della “misericordia”, è bene cogliere tutta la “ricchezza concreta” che la lingua del popolo d’Israele pone in questo termine. Nel seguito presentiamo quanto può essere attinto dal “Dizionario di Teologia Biblica” pubblicato sotto la direzione del padre Xavier Leon-Dufour, sotto le voci “Misericordia” e “Tenerezza”. Due sono i vocaboli più ricorrenti nel testo biblico per esprimere il concetto che è stato tradotto con il termine “misericordia”: “rahāmîm” e “hesed”. “Rahāmîm” è la parola ebraica che indica l’attaccamento istintivo di un essere ad un altro. Secondo i Semiti questo sentimento ha sede nel ventre materno, cioè nell’utero (reḥem), nelle viscere (rahāmîm); il termine “rahāmîm” è il “plurale d’intensità” di “reḥem”, e ci rende il senso dell’intimità più profonda dell’animo umano, espresso in termini “carnali”. “Hesed” è la parola ebraica che designa la pietà, la fedeltà.

Le traduzioni in lingue moderne delle parole ebraiche e greche oscillano dalla “misericordia” all’“amore”, passando attraverso la tenerezza (ebr. rahûm), la fedeltà (ebr. emet), e, persino, la grazia (ebr. ḥanûn). Tutta questa premessa ci serve per arrivare

alla comprensione di una famosa espressione pronunciata da papa Giovanni Paolo I nel corso dell’Angelus di domenica 10 settembre 1978: “Dio è papà, più ancora è madre”.

La “tenerezza” di Dio, che è solitamente raffigurato con l’immagine del “Padre”, [...] può anche essere espressa con l’immagine della maternità, che indica ancor meglio l’immanenza di Dio, l’intimità tra Dio e la sua creatura [...] Conviene [...] ricordare che Dio trascende la distinzione umana dei sessi. Egli non è né uomo né donna, egli è Dio. [...]”. [Catechismo della Chiesa Cattolica, n.239] Ricordiamo l’accorato slancio d’amore di Dio, verso la sua creatura, Efraim, che Egli aveva da sempre amato e che si era allontanata da Lui.

*Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro.*

*Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d’amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare”. (Os 11,3-4)*

Efraim si allontana dal suo Signore, non vuole convertirsi; ciò lo fa incorrere nella strage delle sue città e nello sterminio dei suoi figli. O, perlomeno, questo è quanto la “falsa idea di Dio” ci farebbe supporre. Ma Dio trascende la nostra immaginazione. Adonai, l’Altissimo, non è “quello” che noi pensiamo. Ecco la citazione testuale:

*Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? [...]*

*Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione.*

*Non darò sfogo all’ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira. (Os 11,8-9)*

Sia il nostro anelito verso Dio pieno di speranza, nella consolante fiducia nella sua eterna misericordia.

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.